

1317, come si è detto fra le Inscrizioni di S. Maria de' Servi. Nel mss. Driuzzo leggesi questa così: *BERNARDINO POGGIO THADEI F. FRATRES PIENTISS. SIBI POSTERISQ. POSVERVNT. MCCCCCLXXXV. DIE III MARZII*, e la registra immediatamente dopo quella che io qui ho notata al num. 48, e vicina a quella al num. 46. Cosicchè io credo che questa delli Poggio fosse in luogo della pietra che oggi vediamo al num. 47 spettante a Giuseppe Inverardi.

Una cronaca mss. lesse *MATII* invece di *MARTII*.

ni prete secolare huomo di molto valore non solo nel poetare, ma in ogni altra facoltà parimenti, pubblicò molti sonetti in varie occasioni. Scrisse un Diario nel quale si comprende di giorno in giorno tutto quello che avvenne al tempo suo. Fece anco et recitò molte orazioni funerali in morte di diversi personaggi; e fiori intorno al 1375. In nessun altro, fuorchè nell' Alberici, trovo menzione di quest'uomo, e perciò non dò grande peso alla sua autorità né circa la patria, né circa il cognome, e molto meno poi riguardo all' epoca 1375.

111

LEONORAE NIGRO NEPTI PAVLINAE ZOPINO VXORI AMANTISSIMAE SIBI ATQVE POSTERIS DOMINICVS DE ADAMIS MONVMEN-TVM HOC PIENTISSIMVS POSVIT ANNO DNI 1610.

NEGRI. ZOPPINI. ADAMI. Dal Palfero l'epigrafe. Della prima e della terza di queste famiglie vedremo altri esempi nelle Venete Memorie lapidarie. Della seconda cioè de' Zoppini abbiamo avuto stampatore in Venezia un Nicold alla fine del secolo XV e al principio del XVI, ed era di origine ferrarese piantato in Venezia, come appare anche da privilegio che leggesi accordato da Papa Leone X nella edizion prima 1528 dell'Isolario di Benedetto Bordone. Nicold aveva cognome pure d' *Aristotile*. Egli così s'intitola anche nella prefazione all' Apulejo volgare impresso da lui a Venezia nel 1518 con dedica-zione ad Alfonso d' Este duca di Ferrara. Il Qua-drio lo registra nella sua Storia (Vol. II p. 549. e nel Vol. VII.) perchè raccolse, ed ha ri-me nel *Thesauro spirituale vulgare in rima ec. Venezia per Nicold Zoppino e Vincenzo compagno 1524.* 8; e perchè raccolse altre ri-me in un libro intitolato *Miscelanee* (così) *nova del preclarissimo poeta Maestro Marcho Rasilia da Foligno et altri auctori, novamente stampata; zoe sonetti capituli e strambotti, collecte per mi Nicold dicto Zoppino in 8vo.* senza data, e di nuovo colla data 1515. in 8. Vedi anche il conte Giambatista Vermiglioli a pag. 9. e 10 dell' opuscolo: *Di alcuni libri di rime italiane rari e rarissimi pubblicati in Perugia nella metà del secolo XVI.* Perugia 1821 in 8. Abbiamo avuto in Venezia *Fabio ed Agostino Zoppini* parimenti stampatori circa 1580. Come Veneziano poi si registra dall' Alberici nei nostri scrittori (p. 87) un *Zaccaria Zoppi-*

112

FRANCISCVS DE VICO VENETVS REIPUBLICA MILITIA NON IGNAVITER PROSEQVVTVS HIERONYMI FILIVS MATHEI IVRISCONSULTI CELEBERRIMI AVI SVI ET ANTONIAE CONSOPRINA SVAE VXORIS IOANNIS PELICANI SENATORIS ROMANI VIRTUTES ET MERITA IN SE HOC MARMORE SCRIBI IVS-SIT. QVIBVS NEQVE INDIGNVM AFFINIBVS ET ANTECESSORIB' SE OSTENDERE CVNCYTIS VIRIBVS CVRAVIT. HOS IMITABIT POSTERITAS.

Dal Palfero, il quale errando scrive *MATHEO IVRISCONSULTO CELEBERRIMO*, e nel quale è cassata, secondo il solito, da inchiostro differente. Il mss. Driuzzo che sembra averla copiata dal Palfero, dice ch' era *dove al presente si trova l' arca Carrara*.

GIROLAMO Vico figliuolo di Mattiolo q. Vico 1543, fu dottore, e celebre a' suoi tempi in medicina.

MATTEO figliuolo di Antonio ch' era fratello di esso Girolamo fu dottore in legge, e rimo-nato giureconsulto.

FRANCESCO figliuolo di Girolamo q. Matteo militò in servizio della repubblica sostenendo valorosamente la carica di capitano, e il suo nome è registrato fra quello degli illustri citta-dini in guerra e ne' maneggi di Stato.

ANTONIA era figliuola di Filippo Vico fratello di Girolamo q. Matteo, e quindi cugina di Francesco militare, e fu moglie di GIOVANNI PELLICANO senatore di Roma. Ciò tutto ricavasi dalle cronache mss. delle cittadinesche famiglie in conferma di ciò che presenta la lapide. Da que-sta casa discende Domenico Vico gran cancel-liere, del quale altrove.